

Onorevole Ministro,

La ringraziamo per questo incontro che arriva dopo diversi mesi dall'insediamento del governo. Nel corso di questo periodo abbiamo raccolto ed elaborato le proposte degli studenti e delle studentesse delle scuole superiori di tutta Italia su come migliorare diversi aspetti del mondo della scuola. Oggi Le presentiamo quindi le nostre idee, desiderosi di dialogare e confrontarci, anche alla luce della Sua disponibilità al confronto con tutte le componenti del mondo della scuola, come da Lei dichiarato durante l'esposizione delle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Istruzione di Camera e Senato. Siamo inoltre sinceramente convinti che *“La crescita sociale, culturale ed economica, in altre parole, il futuro di una nazione, passino proprio attraverso il riconoscimento dell'intrinseco valore del sistema di istruzione, di educazione e di ricerca”*; non sono parole nostre ma si tratta di un passaggio tratto sempre dalla sua dichiarazione in Parlamento. Tale affermazione di principio è in contrasto con la previsione di tagli di circa 100 mln di risorse al mondo della scuola, delineata per questo anno da un accordo mef-miur di maggio e dalla legge di stabilità ora in discussione. E' necessario infatti investire sul mondo della scuola, così come abbiamo sottolineato nell'**appello nazionale “C'è Bisogno di Scuola”**, contenente **50 proposte di studenti e studentesse per il bene del Paese**. Questo manifesto è stato elaborato a partire dai contributi dei gruppi territoriali del nostro Movimento ed è stato consegnato a tutte le forze politiche prima delle elezioni dello scorso 4 marzo e a Lei in occasione della presentazione del rapporto INVALSI dello scorso luglio.

Come Movimento Studenti di Azione Cattolica condividiamo e sosteniamo le richieste e le proposte contenute nel **documento unitario di tutto il Forum su diritto allo studio, alternanza, edilizia scolastica e partecipazione**. Su queste tematiche infatti da diversi anni portiamo avanti un lavoro comune come Forum e un confronto articolato con la parte tecnica e politica del Ministero

Le proposte contenute nel documento unitario rappresentano per noi 4 tasselli fondamentali per costruire una scuola, o meglio, una **comunità scolastica** che abbia a cuore la crescita degli studenti, che assicuri il pieno sviluppo della persona umana e ponga le basi per la partecipazione di tutti all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, come sancito dall'art. 3 della nostra Costituzione. Per perseguire questo obiettivo imprescindibile riteniamo inoltre necessario:

- rafforzare la **lotta alla dispersione scolastica**, aprendo sempre più le nostre scuole al territorio e alla cittadinanza, promuovendo il dialogo tra studenti, docenti e famiglie; attuando sempre più sperimentazioni di didattica innovativa; accompagnando le scelte della tipologia di scuola facendo emergere le potenzialità di ognuno.
- proseguire e implementare le azioni messe in campo sul tema dell'**educazione al rispetto**, introducendo l'insegnamento di cittadinanza e costituzione con un monte ore autonomo; favorendo l'integrazione a partire dalla composizione delle classi; garantendo l'apertura delle scuole per le attività pomeridiane e prevedendo la presenza di uno psicologo a disposizione degli studenti in tutte le scuole.
- ripensare al sistema di **valutazione degli studenti**, superando la media matematica dei voti, per adottare forme di valutazione che tengano conto del percorso compiuto nell'intero periodo scolastico, diminuendo la “scala” delle insufficienze limitandola al 4 e al 5; mettendo in campo tutte le azioni possibili per prevenire la bocciatura.

- rendere la scuola sempre il luogo della **non violenza**. Ciò può avvenire solo attraverso l'azione di tutta la comunità scolastica che prevenga atti di bullismo, accompagnando vittime e bulli, senza ergere muri: riteniamo che demandare in via principale la risoluzione di queste problematiche alle aule di tribunale segni la sconfitta della scuola come comunità educativa e di tutte le sue componenti. Sarebbe invece importante portare a compimento il processo di revisione dello **Statuto degli studenti**, avviato da chi l'ha preceduta.
- ripensare in maniera strutturale i **cicli scolastici**, così da terminare la scuola a 18 anni, poter personalizzare i percorsi di studio e realizzare programmi trasversali. Ciò permetterebbe di ripensare anche il sistema di **orientamento**, per far emergere la vocazione e le potenzialità di ogni studente.

Siamo convinti che per realizzare le proposte unitarie e della nostra associazione non sia possibile prescindere dall'**autonomia** delle istituzioni scolastiche. Crediamo fortemente nella necessità di attuarne le previsioni ogni giorno, puntando a costruire istituzioni scolastiche radicate sul territorio, comunità scolastiche coese che cooperano tra loro per garantire un'istruzione di qualità che non lasci indietro nessuno studente o studentessa. Pensiamo quindi si debbano incentivare anche economicamente le scuole che operano in tal senso, specie in questo anno in cui vengono definiti i nuovi **PTOF**. In questa fase è strategico il contributo che noi studenti e studentesse possiamo e dobbiamo dare: per parte nostra non mancheremo di lavorare con le nostre scuole in questo senso ed anche nel corso dell'elaborazione del RAV.

Abbiamo voluto delineare obiettivi e proposte sul medio e lungo periodo ma non possiamo non sottoporle anche alcune proposte su tematiche di stringente attualità, che sono oggetto in queste settimane di discussione nelle aule parlamentari o di elaborazione negli uffici del Suo dicastero:

- in merito all'**alternanza scuola lavoro** siamo a richiederle chiarezza, rispetto alle indiscrezioni riportate dagli organi di informazione nei giorni scorsi. Pensiamo sia necessario riavviare un confronto con il Ministero su questo tema, prima di una decisione definitiva, per correggere le disfunzioni di questa metodologia didattica, salvaguardano però buone pratiche e aspetti positivi a prescindere da posizioni ideologiche in merito. Sicuramente occorre prevedere un organo collegiale interno alla scuola, formato dai rappresentanti di tutte le componenti, che segua la progettazione dei percorsi di asl, concordi attività e modalità con le aziende e definisca dei regolamenti interni alle scuole che implementino le previsioni normative e della carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza. Altro tema su cui riflettere, ancor prima del monte ore è quello dei tempi di svolgimento dei percorsi di alternanza, evitando per la parte di orario obbligatorio i mesi estivi di sospensione dell'attività didattica, in cui gli studenti sono poco seguiti.
- per quanto riguarda la **valutazione degli studenti** vorremmo domandarle chiarimenti per quanto riguarda l'effettiva struttura della seconda prova e del colloquio orale: diversi nodi infatti non sono stati sciolti con la circolare di qualche settimana fa.
- in vista del prossimo avvio di un nuovo concorso per il **reclutamento dei docenti** siamo infine a chiederle prevedere anche una valutazione delle attitudini e delle capacità a relazionarsi con gli studenti dei candidati e a prevedere forme per tenere maggiormente conto delle opinioni degli studenti nei processi di valutazione degli insegnanti.

Infine vorremo chiederle aggiornamenti in merito al processo di **ricostruzione delle scuole delle aree colpite dal terremoto di due anni fa**, che auspichiamo siano ormai giunte al completamento. La ringraziamo ancora per questa occasione di confronto, che auspichiamo essere la prima di una lunga serie, anche a nome degli studenti e dei responsabili del Movimento Studenti di Ac, che nel

corso dell'ultimo anno hanno elaborato le proposte che abbiamo presentato, da ultimo durante l'incontro nazionale **“Movimento in Cantiere”** svoltosi lo scorso fine settimana a Morlupo e che ha visto la partecipazione di 250 responsabili territoriali della nostra associazione.

Le confermiamo la disponibilità al dialogo e al confronto del Msac, più che mai convinti come in questa fase storica occorra abbattere muri e lavorare insieme per costruire una scuola e una società, come afferma Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, *“giusta, capace di memoria e senza esclusioni”*.